



...a difesa dell'onore dei colleghi dell'U.P.G.S.P. della Questura di Bari

Bari, 8 aprile 2014

Cari colleghi,

chi ci conosce, sa perfettamente che la nostra Organizzazione Sindacale si è sempre schierata (e lo farà anche in futuro), senza se e senza ma, a difesa dell'onore e dell'onorabilità dei poliziotti. Di tutti i poliziotti! Lo abbiamo fatto strenuamente in passato quando eravamo S.I.A.A.P. e lo facciamo ancora oggi, con altrettanta passione dopo l'evoluzione della categoria a cui abbiamo contribuito assieme, invero, ad altre OO.SS., che almeno in quelle battaglie si sono dimostrate unite per realizzare l'obiettivo comune che riguardava il benessere e le carriere di tutti i poliziotti e ridare dignità a chi fa il nostro difficile lavoro.

Riteniamo un fatto gravissimo, quindi, assistere ad un attacco virulento e ingiustificato posto in essere da un'altra O.S. nei confronti di tutti gli operatori (di ogni ordine e grado) in servizio presso la Questura di Bari, addirittura responsabili (secondo lo scritto che abbiamo avuto modo di leggere e che parzialmente vi proponiamo) di:

... non essere più in grado di garantire, gestire ed assicurare un adeguato controllo del territorio sia in termini di prevenzione che di repressione dei reati in genere, tutto ciò a discapito sia della povera gente che del personale impiegato il quale è sottoposto a notevoli sforzi psicofisici per una confusa gestione.

Il disagio psicologico avvertito quotidianamente dai cittadini che ormai si sentono ostaggio di una criminalità sempre più feroce ed agguerrita, si unisce al disagio avvertito dai nostri operatori che rischiano la vita in strada per la nostra amata Polizia di Stato al fine di assicurare giorno dopo giorno il rispetto delle regole e del vivere civile.

Oramai, più che ad una rassegna stampa quotidiana, si assiste all'emissione di veri e propri "BOLLETTINI DI GUERRA"

- a) farmacisti che si autotutelano, rischiando la vita, fino a giungere allo scontro fisico con i malfattori di turno....;
- b) rapinatori a mano armata che mettono a segno, rimanendo impuniti, rapine seriali nel giro di poche ore;
- c) spari contro l'appartamento di un pentito;
- d) proiettili spediti in busta chiusa a rappresentanti delle Amministrazioni;

Ill.mo Signor Capo della Polizia rappresenta l'inizio della resa dello Stato nella provincia di Bari e tutto ciò è inaccettabile!!!!

LO STATO ED IN MISURA MAGGIORE IL CONTROLLO DEL TERRITORIO NELLA CITTA' DI BARI E' ASSENTE INGIUSTIFICATO!!!

Francamente leggere frasi del tipo "BOLLETTINI DI GUERRA", o "LO STATO ED IN MISURA MAGGIORE IL CONTROLLO DEL TERRITORIO NELLA CITTA' DI BARI

E' ASSENTE INGIUSTIFICATO" disorienta parecchio l'opinione pubblica. E mortifica i le famiglie dei poliziotti, che vivono quotidianamente i sacrifici e le difficoltà dei loro mariti-padri-fratelli a svolgere il proprio lavoro in tempi di *spending review* e continuare, nonostante tutto, a "produrre" sicurezza. È una sortita che fa molto male a chi in questo lavoro crede e che non ha mai pensato, nemmeno per un attimo, di non onorarlo accampando scuse (a volte legittime) di qualsiasi natura.

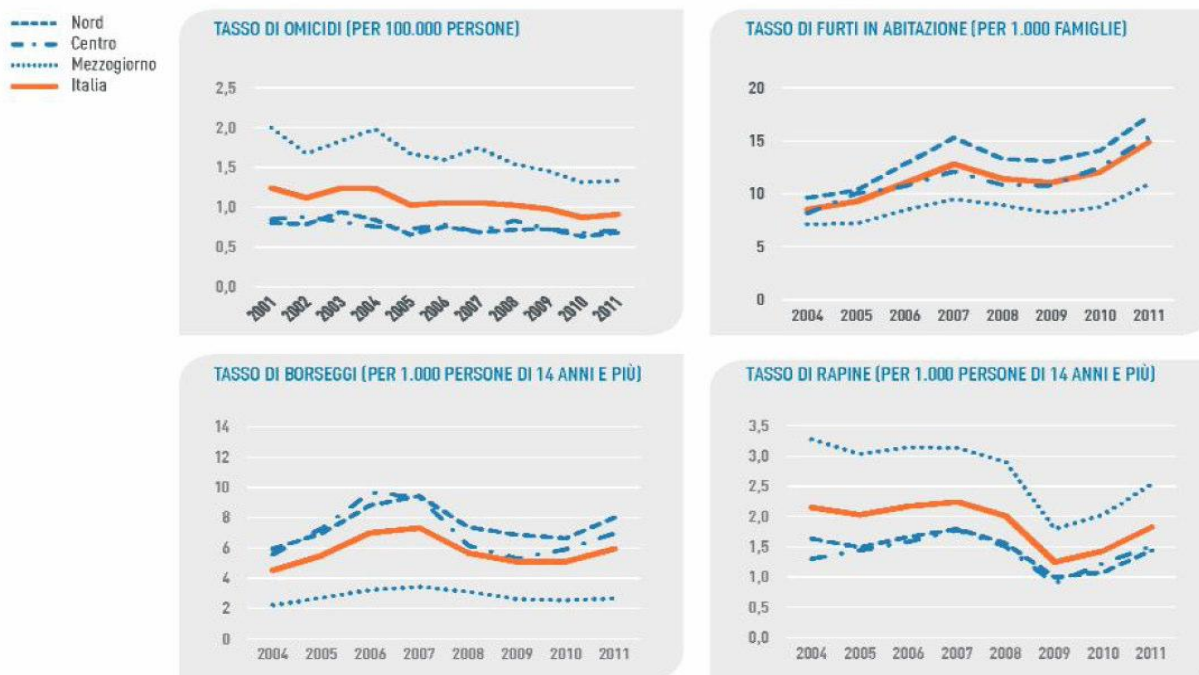
E non lo merita Bari, rappresentata come un'enclave criminale in cui regna la paura dei cittadini.

E non lenisce la ferita il periodo successivo della lettera al Capo della Polizia, quando – pur di attaccare il dirigente dell'U.G.S.P. – si esaltano i suoi <<collaboratori validi professionisti della sicurezza.>>. Eppure qualche frase prima i cittadini baresi sono stati indicati come ostaggi <<di una criminalità sempre più feroce ed agguerrita>>. L'irrazionalità che si materializza...

"È difficile sapere cosa sia la verità, ma a volte è molto facile riconoscere una falsità!" amava ripetere Albert Einstein per difendersi dai denigratori di professione.

E noi, che non abbiamo in grande considerazione i falsi e i bugiardi ed al contrario siamo persone serie e leali (visto che nel recente passato è stato il S.I.A.P. a rappresentare – con decisione – tutto il nostro disappunto rispetto a scelte da noi non condivisibili) siamo andati a spulciare i dati ISTAT sulla consumazione dei reati predatori (furti in abitazione, borseggi e rapine, insomma quei reati che creano allarme sociale) in Italia, che come dimostra il grafico di seguito riportato, dal 2001 al 2011 sono in costante aumento in ogni parte del Paese. In controtendenza, per fortuna, gli omicidi. Ma non ci sogneremmo mai e poi mai di sostenere che in Italia ci si ammazza meno per merito degli investigatori che svolgono le indagini sui fatti di sangue.

Indicatori per ripartizione geografica in serie storica



E siccome teniamo moltissimo all'onorabilità dei colleghi che in ogni momento ed in ogni situazione sono disposti ad ogni tipo di sacrificio per rendere onore alla divisa che indossano, ci siamo presi la briga di analizzare i dati del 1° trimestre 2014 sulla consumazione dei reati in terra di Bari e confrontarli con quelli del 1° trimestre 2013.

Ebbene, in controtendenza, rispetto al dato nazionale e con grande sorpresa mista ad orgoglio e soddisfazione, abbiamo verificato che i c.d. reati predatori in questo capoluogo sono in diminuzione: gli scippi segnano un significativo -3% (e Bari un tempo era chiamata "Scippolandia". Noi già allora eravamo in prima linea a combattere quell'odiosa pratica criminale che disonorava un'intera città. Chissà dov'erano gli ispiratori del vile attacco in questione, invece...); le rapine sono diminuite addirittura del 9,1%, i furti in abitazione (nonostante la massiccia presenza di organizzazioni criminali indigene e soprattutto georgiane dedite a quel tipo di reato) sono diminuiti di un secco 10%; stessa diminuzione percentuale per quanto riguarda i furti in esercizi commerciali e (udite udite) le rapine consumate per strada; invero le rapine in esercizi commerciali (e le rapine in farmacia rientrano in questa tipologia) sono aumentate di un'unità (43 nel 1° trimestre 2013 contro le 44 del 1° trimestre del 2014).

Se parliamo, poi, dei dati operativi raggiunti dovremmo soltanto inginocchiarci davanti ai colleghi delle Volanti e chi li rappresenta e gestisce e dirgli semplicemente **G R A Z I E** per quello che riescono a fare nonostante i tagli, un organico fermo al 1989, mezzi e strumenti obsoleti. Ci limiteremo e non a caso a sciorinare i seguenti dati: le persone controllate dalle Volanti nel 1° trimestre 2014 sono state 13.570 (ben 2695 in più rispetto al periodo confrontato) un + 25%; i veicoli controllati 5032 (ovvero un 1013 in più che vale un + 25%); i sorvegliati speciali controllati sono stati 359 e quindi un + 13% rispetto al 1° trimestre dello scorso anno. Nei primi 8 giorni del mese corrente, sono state ben 9 le persone arrestate in flagranza di reato dagli operatori dell'U.P.G.S.P. della Questura di Bari. Chi mastica di polizia [quella operativa e reale e non quella deformata e magari riferita da qualche (dis)informazione partorita dalla mente di improvvisati e rancorosi "professionisti della (in)sicurezza] sa benissimo quali rischi ed insidie si nascondono dietro ad un semplice controllo di polizia: per strada o in un'abitazione di un sorvegliato speciale (situata solitamente in quartieri ad alta densità criminale).

I problemi della sicurezza sono altri e noi li denunciavamo da anni. I tagli lineari e indiscriminati degli ultimi 10 anni (praticati indistintamente da governi di ogni colore politico) hanno spianato la strada al declino a cui si è avviato il sistema della sicurezza del nostro Paese. Il blocco delle assunzioni, età media degli operatori ormai prossima ai 50 anni, il taglio degli straordinari, gli aumenti contrattuali fermi ormai da 5 anni, indennità e carriere bloccate, mezzi e strumenti a disposizione obsoleti, svuota carceri, indulti e indultini... Questi sono i problemi che alimentano e ingigantiscono i problemi connessi alla sicurezza. Altro che le chiacchiere e le polemiche sterili per una presunta pistolettata contro l'abitazione di un pentito o per i proiettili inviati ad un amministratore di un comune della provincia barese. Utilizzati come pretesto per attaccare ingiustificatamente un dirigente X. A meno che non si voglia scambiare il dirigente di un ufficio in un *precog* in salsa barese che, come nel film *Minority Report* di Spielberg, sia in grado di prevedere le intenzioni criminali degli individui ed arrestarli prima che possano commetterli.

Distorcere la realtà, confezionare un attacco personale contro questo o quel dirigente e, quindi, anche il Questore che ce lo ha messo, attingendo da allarmistici ritagli di stampa reperiti qui e là sul web, è profondamente scorretto. Lo è, come già detto, nei confronti dell'opinione pubblica, ma ancor di più lo è nei confronti dei poliziotti e delle loro famiglie.

E merita di finire nell'unico posto in cui si è guadagnato l'eternità: nel mare dell'irrelevanza!

Per concludere il nostro accorato, sentito e motivato atto di solidarietà alle persone ingiustificatamente attaccate in quello scritto scriteriato, non ci resta che riportare nuovamente (ad uso e consumo dei colleghi per metterli in guardia dai bugiardi rancorosi e *scansafatiche* di professione) la massima di Albert Einstein: ***“è difficile sapere cosa sia la verità, ma a volte è molto facile riconoscere una falsità!”***

Buona Domenica delle Palme a tutti.

La Segreteria Provinciale Bari